

**SCANDALO A CORTE.**

L'agente dei servizi segreti interrogato dalla polizia  
Il ministero della Difesa nega di aver impartito l'ordine



La principessa Diana

# «Chi ha fatto spiare Diana?»

## Parlamento vuole inchiesta su 007 a luci rosse

Quando è troppo è troppo. La notizia di Lady D ripresa da telecamere indiscrete dei servizi segreti ha suscitato l'indignazione degli inglesi preoccupati per la tenuta dei diritti alla libertà e alla privacy. «In preda all'orrore» alcuni deputati hanno chiesto l'istituzione di una commissione che faccia luce sul caso. Il ministero della Difesa nega di aver ordinato l'ispezione. Il maggiore che ha parlato conferma. Il Sun offre una ricompensa per trovare Hewitt.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. L'ultima su Diana non è affatto piaciuta ai sudditi di sua maestà britannica. Una testa coronata spiata e ripresa con l'ammante da telecamere e microfoni poco discreti su ordine dei servizi segreti ha terribilmente colpito la società inglese. Il paese che ha dato i natali all'istituto dell'«habeas corpus» grazie alle avventure amorose della principessa di Galles ha scoperto una realtà che proprio non piace. E la questione è entrata in parlamento. Un gruppo di deputati, che si sono dichiarati letteralmente «in preda all'orrore», ha invocato la costituzione di una speciale commissione dell'assemblea di Westminster a cui sarà affidato il compito di far luce sull'incredibile episodio.

Può una principessa reale essere spiata dagli 007 nella sua intimità, soprattutto se si trova in compagnia di un partner diverso dal marito? E da chi deve partire l'ordine? Chi visionerà e custodirà in seguito le scottanti bobine? Nel dubbio è iniziato lo scaricabarile. Il ministero della Difesa britannico ha negato di aver mai ordinato una missione speciale per spiare l'ex ufficiale della guardia reale, James Hewitt, e tanto meno di cercarlo in abiti semiadornati con la principessa Diana. «L'ipotesi è assolutamente ridicola», ha detto un portavoce del ministero della Difesa. Glyn Jones, il maggiore dei marines che ha fatto la bruciante rivelazione, però conferma tutto. Ed è pronto a fornire le prove di quanto ha spifferato al settimanale *News of the World*, a suo dire senza aver percepito nemmeno una sterlina, e a testimoniare dinanzi a qualsiasi co-

mitato. Ieri è stato interrogato dalla squadra speciale anti-terrorismo di Scotland Yard e da allora è irreperibile. E lo ha detto ancora: «credevo di essere incaricato di smascherare pericolosi terroristi nord-irlandesi». Invece dopo aver messo a punto i microfoni e a fuoco le telecamere, si è trovato con sorpresa e indignazione dinanzi alla consorte dell'erede al trono e al maggiore di cavalleria Hewitt che facevano l'amore sul prato della casa di lui. «Mi sono deciso a parlare, per scaricarmi la coscienza — ha riferito ad un giornale Jones —. Prima di tutto perché non mi è parsa un'azione corretta, secondariamente perché siamo stati trattati dai nostri superiori da guardoni anziché da militari. Ora mi sento meglio».

Chissà cosa pensa la principessa. Il maggiore dei marines, eroe della guerra delle Falkland, non ha voluto fare il nome del superiore che gli ha impartito l'ordine, ma non ha taciuto quello che ha visto, fino all'ultimo dettaglio. Quando, sollecitato dal suo superiore, ha detto: «Ehm... non sono vestiti... lei indossa una giacca da cavallerizza e poco altro, lui porta solo la canottiera...». Perché si sia deciso a parlare a sei anni dall'accaduto non lo ha chiarito e nemmeno chi custodisce gelosamente il filmato-bomba. Chi troverà modo di trarre ulteriore giovamento da questa débâcle reale sarà sempre lui, il cavaliere per nulla galante James Hewitt. Ci sono particolari «piccantissimi» della sua storia di passione coronata con la principessa di Galles, durata ben cinque anni, dal 1986 al 1991, che non sono stati menzionati nel libro che ha spogliato definitivamente Lady Diana. Lui lo ha fatto sapere, poco dopo l'uscita del libro «Princess in love», ma poi è sparito, forse in cerca di un altro successo commercial-scandalistico. Molti giornali inglesi hanno scelto la via della riservatezza e del rispetto reale. Alcuni direttori hanno reso pubblica questa volontà del maggiore Hewitt: il suo invito è stato declinato, ma non da tutti.

### Elisabetta II accetta il divorzio tra Andrea e Sarah

La regina d'Inghilterra comprensibilmente amareggiata dal temporale che in pianta stabile staziona su Buckingham Palace, per evitare guai peggiori, ha deciso di correre ai ripari. Elisabetta II avrebbe consentito al divorzio dei duchi di York, al secolo suo figlio Andrea e la moglie Sarah Ferguson, secondo quanto riferisce il «Daily Express». La coppia è già separata da due anni e mezzo. La decisione sarebbe stata presa, stando a quanto riportato dal giornale, in una riunione a tre tenuta nel castello di Balmoral, in Scozia, la scorsa settimana. L'annuncio potrebbe essere dato entro la fine dell'anno: la rossa Sarah, secondo gli accordi, potrebbe mantenere il titolo di duchessa di York fino a quando non decidesse di risposarsi. Dal matrimonio di Andrea e Sarah sono nate due bambine, che dovrebbero essere affidate alla madre, come è stato stabilito anche al momento della separazione legale.

Anticipata la svalutazione della divisa russa per favorire le ditte nazionali. Ma aumentano i prezzi. E si investe in dollari

# Tracollo del rublo, industriali soddisfatti

Il rublo ha sfondato la «barriera psicologica» dei tremila: ieri il dollaro valeva 3.081 rubli, 185 in più su venerdì scorso, più del doppio rispetto all'inizio dell'anno quando era a 1.247. Il tracollo della moneta russa era previsto per Natale ma governo e Banca centrale hanno deciso di anticipare la svalutazione della divisa nazionale per dare una mano alla propria industria. Almeno questa è la spiegazione del ministro delle finanze Dubinin.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. Il gioco nuovo a Mosca è accendere la radio intorno alle 11 del mattino e seguire il corso del dollaro. Dal 22 settembre — primo giorno in cui il rublo ha avuto un tonfo atteso ma non tanto — la passione ha sostituito del tutto quella per le previsioni del tempo alle quali i russi, come si può immaginare, sono particolarmente affezionato. Da ieri poi si può parlare di «febbre». Un dollaro vale 3.081 rubli, mille in più rispetto a due mesi fa e quasi duemila in più se si risale

al gennaio scorso. «Tranquilli accademici» — racconta Leonid Fitini, economista — bloccano ogni attività per ascoltare i «risultati» e commentarli, come in genere si fa col tempo o con le partite di calcio. Quanto reggerà, si chiedono angosciati. Bisogna cambiare o aspettare ancora? Comprare la carne o i dollari? E la cosa straordinaria è che non si fa il tifo per la propria squadra, il rublo in questo caso, ma per quella avversaria, il dollaro. I russi diventati tutti speculatori

dunque? Naturalmente non è così, ma è vero che le lunghe code nelle banche fanno pensare che un bel po' di gente considera l'investimento nella moneta americana molto più conveniente che non nella propria: per un guadagno immediato e soprattutto per salvaguardare quel po' di risparmi che si comincia a mettere da parte. Che significa tutto ciò? Che la Russia sta bene o sta male? Economisti ed esperti ovviamente si dividono: qualcuno si mostra preoccupato per le sorti del Paese, qualcuno meno, qualcun altro per niente. E poiché quando ci sono sommovimenti tanto potenti quanto invisibili è difficile capire chi ha torto e chi ha ragione — tanto più nella Russia nuova dove è sempre vera una cosa e il suo contrario — l'unica scappatoia è cercare di mettere insieme gli elementi del mosaico.

La svalutazione porta sempre con sé il fardello pesante dell'aumento dei prezzi. Ieri è toccata alla benzina: quella più usata, a 92 ottani, è salita da 330 rubli al litro a 400. Nella settimana fra il 27 settembre e il 4 ottobre sono aumentate dell'1,8% le merci alimentari, del 1,6% i servizi. Complessivamente i prezzi delle 19 merci previste dal «paniere», cioè quelle ritenute di largo consumo, sono aumentati dell'1,8%. L'inflazione è ora al 7,6%, salendo di oltre 2 punti. E arriverà — sempre secondo quanto annunciato dal primo ministro — alla fine del mese al 10%. Poi però — continua il ministro — dovrebbe tornare di nuovo al 7%. Sivedrà.

E tuttavia il reddito medio dei russi è cresciuto. Secondo un'indagine del giornale «Trud» dell'11,6% ad agosto, pari al 7% togliendo l'inflazione che era al 4,6%. Ma come è possibile — si chiedono tuttavia i lettori di quel giornale — se tutto è più caro? E in effetti l'aumento del

# Povera principessa derubata della sua vita

SANDRA PETRIGNANI

**F**RA LE TANTE sciagure che si stanno abbattendo sul capo di Lady Diana la peggiore sembra essere lo spossamento completo della sua personalità. Chi è Diana d'Inghilterra? Al momento attuale è un'icona da consegnare ai furibondi adepti di un culto nemico, un fantoccio da dare in pasto alla folla perché lo sbrani in rappresentanza di un'intera dinastia, l'anello debole e incolpevole di una catena che si è deciso di spezzare.

C'è stata presentata in tanti modi diversi: Cenerentola promossa a principessa dal più prestigioso dei principi e futuri re nel momento delle nozze faraoniche; madre impeccabile e sposa graziosamente sottomessa quando si trattava di rilanciare la traballante corona; ragazza dai deboli nervi, anoressica, aspirante suicida, incapace di adattarsi alle ferree regole di corte; devota e inquieta fanciulla pronta a commuoversi ai piedi di Teresa di Calcutta e al capezzale di bambini ammalati; disperata moglie tradita, innamorata assfiante di amanti di sconcertante bassezza. Che altro?

Diana resta chiusa nel suo sorriso di circostanza e nelle spire di corte. Non sentiamo la sua voce, deviata da troppi filtri e a stento possiamo percepire la tragedia trasformata quotidianamente in farsa dall'appropriazione scandalistica dei media. Sarà stata lei a muoversi troppo goffamente nei palazzi reali? A volere imporre la legge del desiderio sulla ragion di Stato? È l'eroina inevitabilmente perdente di una ribellione o la disgraziata pedina di un gioco che assolutamente non controlla?

Gli intrighi di corte, le lotte fra fazioni combattute a colpi di matrimoni, divorzi, omicidi, suicidi provocati, avvelenamenti, stragi, providenziali pene di morte ai danni del regal consorte, da sempre animano le pagine più allettanti dei libri di storia e di tanti romanzi popolari. E li credevamo che fossero ormai condannati a restare. Non pensavamo più di dover assistere in diretta a certi colpi bassi: là dove il sangue che scorre è comunque rosso, ma nelle vene è blu. Noi figli di repubbliche e democrazie sembravamo doverci contentare delle scappatelle da shampista della piccola Grimaldi, che non mettono a rischio nessun regno vero, nessuna corona dall'impressionante e sanguinosa tradizione alle spalle.

**C**I VOLEVA DIANA. E i servizi segreti, e la scomparsa di quegli antichi cavalieri che né oro né minacce di morte avrebbero convinto a gettare nella polvere l'onore della loro dama. E del resto Diana, poveretta, non ha più il potere di regine e principesse di una volta di far tagliare la testa il giorno dopo al compagno di una notte che minaccia di avere la lingua troppo lunga. In più, se la deve vedere col più nuovo e spaventoso dei nemici: la società dell'informazione. Altro che complotti e congiure. Come avrebbe potuto, oggi, Elisabetta la Prima spacciarsi per vergine? O la grande Caterina appartarsi in solitudine con il suo cavallo? Chissà quanti principeschi alluci teneramente succhiati dagli amanti la storia ci nasconde. E meno male.

Oggi, invece, si è realizzato in massa il sogno di guardare i potenti dal buco della serratura. Ma naturalmente non è il tradimento del maschio regale, Carlo, a emozionarci particolarmente. Bensì quello della sua bionda e leghinosa moglie. Il moralismo internazionale ha di che scandalizzarsi: toh, anche una principessa prende per mano l'innamorato portandolo in camera da letto, sospira «ti amo» nel telefono e banalità del genere. Pensate che per fare l'amore si spoglia e, visto che lo fa in giardino, si tiene sulle spalle uno scialletto. Ma per leggere queste ovvietà la gente assalta le librerie. Arricchirà il sicario, tal James Hewitt, ex amante di Diana, mandato chissà da chi a colpire, e distruggerà definitivamente una donna.

Ragion di Stato, imposta con i mezzi più moderni. Nessuno spargimento di sangue. Apparentemente. E un giorno, forse, sui libri di storia, si saprà la verità che oggi non interessa a nessuno, la verità di Diana.

## Francia

# Corruzione: anche il Pcf nei guai?

■ PARIGI. Il procuratore di Parigi ha ordinato un'inchiesta su un presunto caso di corruzione politica che coinvolgerebbe un istituto di ricerca collegato al partito comunista francese. Lo ha riferito ieri una fonte giudiziaria. Secondo la stessa fonte, al centro dell'inchiesta ci sarebbe la «Compagnie Generale des Eaux», che ha interessi che vanno dalle acque ai mezzi di informazione, e che è sospettata di aver elargito fondi per ottenere favori politici ad una sezione della Gilco, i cui uffici di ricerca sono vicini al partito comunista. Fino ad ora, il piccolo partito comunista non è stato mai coinvolto nelle inchieste che hanno scosso i maggiori partiti politici francesi e che hanno messo in difficoltà il governo di Edoard Balladur.